GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — LUNEDI 23 GIUGNO — NUM. 146

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6887** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Regio decreto 16 ottobre 1877, portante il riparto dei consiglieri provinciali assegnati alla provincia di Roma;

Veduto il testo unico della legge comunale e provinciale approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Veduto l'art. 86 del regolamento 10 giugno 1889, n. 6107 (serie 3ª) per l'esecuzione della legge predetta;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il riparto dei consiglieri provinciali assegnati alla provincia di Roma è modificato in conformità della qui unita tabella, che sarà vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro dell'Interno.

Art. 2.

Tale modificazione verrà attuata quando avranno luogo le elezioni per la rinnovazione del quinto dei consiglieri provinciali sorteggiati nel corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

RIPARTO dei Consiglieri provinciali assegnati ai sei mandamenti della città di Roma.

MANDAMENTI		Popolazione attuale	Numero dei consiglieri		Popolazione nuova al 31 dicembre 1889	Numero dei consiglieri
1° Rione Monti e Campitelli .	Riparto secondo il R. decreto 16 ottobre 1877	44,874	3	Riparto della Prefettura proposto a partire dal 1890	67,207	3
2° » Trevi, Pigna, S. Eustacchio e Parione .		45,712	3		56,808	2
3° » Colonna e Campo Marzio .		39,623	2		45,440	2
4° » Ponte, Regola e Borgo .		54,066	4		76,264	3
5° » S. Angelo, Ripa e Trastevere .		43,504	3		57,980	2
6° » Esquilino, Agro Romano con Monterotondo e Mentana .		21,360	1		111,529	4
			16			16

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'Interno
CRISPI.

Il Num. **MMMDCCXCIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 11 dicembre 1888 del Consiglio comunale di Biella, con cui si sono proposte alcune riforme alle norme statutarie del locale Ospedale degli Infermi, dirette ad ampliare le beneficenze dell'Istituto, coll'estenderle in determinati casi, e sotto determinate condizioni ed esclusioni;

Viste le deliberazioni 25 gennaio, 24 aprile, 18 maggio 1889, e 14 febbraio 1890 del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale;

Viste le deliberazioni 3 aprile 1889 della Deputazione provinciale, e 9 aprile 1890 della Giunta provinciale amministrativa di Novara;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862, n. 753;

Avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le riforme da introdursi nell'ordinamento dell'Ospedale degli Infermi di Biella, quali risultano dal nuovo statuto organico in data 14 febbraio 1890, composto di 17 articoli che è similmente da Noi approvato, e sarà, d'ordine Nostro, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMDCCXCV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 9 maggio 1884 e 30 settembre 1889 del Consiglio comunale di Urbino, con cui si è proposta la riforma del legato Vincenzo Ottaviani, nel senso cioè che le rendite di esso legato per disposizione del testamento concesse a favore di un insegnante di agraria nell'Orfanotrofio, siano devolute al mantenimento di orfani per avviarli allo studio teorico-pratico dell'agraria;

Viste lo statuto organico del legato stesso;

Viste il testamento olografo 16 dicembre 1853 del fu prof. Vincenzo Ottaviani, nei rogiti del notaio Antonio Albini;

Viste le deliberazioni dell'Autorità tutoria 2 aprile 1889 e 1° aprile 1890;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862 n. 753;

Avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:
È approvata la riforma del legato Vincenzo Ottaviani, di Urbino, nei termini risultanti dal relativo statuto organico in data 19 dicembre 1889, composto di dodici articoli, che è similmente approvato, e sarà, d'ordine Nostro, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il N. **MMMDCCXCVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;
Visti i Regi decreti 23 ottobre 1880, n. 2737, 23 ottobre 1884, n. 1465, 30 ottobre 1886, n. 2330 e 12 luglio 1888, n. 3021;
Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Reggio Calabria in data 8 maggio 1890;
Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I comuni di Bova, Condofuri, Roccaforte del Greco, Roghudi e Africo sono distaccati dalle sezioni elettorali di Melito di Porto Salvo e di Bianco, e formeranno una nuova sezione elettorale con sede in Bova.

Art. 2.

Il comune di Camini è distaccato dalla sezione elettorale commerciale di Stilo ed aggregato a quella di Stignano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1890.

UMBERTO.

MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **MMMDCCXCVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dalla assemblea generale dei soci della Cassa di risparmio di Gubbio nelle adunanze degli 8 novembre 1889, 8 gennaio e 25 aprile 1890, in ordine alla riforma dello statuto organico della Cassa predetta;
Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª);
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Gubbio, composto di 89 articoli, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1890.

UMBERTO.

MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **MMMDCCXCVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dall'assemblea generale dei soci della Cassa di risparmio di Medicina nelle adunanze dei 13 ottobre 1889, 19 gennaio, 30 marzo e 18 maggio 1890 in ordine alla riforma dello statuto organico della Cassa predetta;
Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª);
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Medicina, composto di n. 65 articoli, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 2.

Al n. 2 dell'art. 26 dello statuto predetto, alle parole « affrancazione in rate o nella totalità » sono sostituite le seguenti: « e saranno estinti con ammortizzazione in rate semestrali o col pagamento della totalità del mutuo alla

scadenza, secondo che la durata di esso sia rispettivamente di dieci anni o di un anno ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1890.

UMBERTO.

MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

IL MINISTRO di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888 N. 5252 (Serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data dell'8 marzo 1888, col quale sono regolati i divieti d'esportazione dei vegetali dai comuni infetti, o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Palma Montechiaro, in provincia di Girgenti, è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 8 marzo 1888, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche approvato con Regio decreto del 4 marzo 1888, N. 5252 (Serie 3ª), sono estese al comune di Palma-Montechiaro, in provincia di Girgenti..

Il prefetto della provincia di Girgenti è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino degli atti ufficiali della prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 18 giugno 1890.

Per il Ministro: N. MIRAGLIA.

IL MINISTRO di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, N. 5252 (Serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 8 marzo 1888, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Viagrande, in provincia di Catania, è stata constatata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 8 marzo 1888, relative alla esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888, N. 5252 (Serie 3ª), sono estese al comune di Viagrande, in provincia di Catania.

Il prefetto della provincia di Catania, è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino degli atti ufficiali della prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 18 giugno 1890

Per il Ministro: N. MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 1° maggio all'11 giugno 1890:

Navarotto cav. Antonio, primo segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è incaricato di reggere la Intendenza di Teramo.

Buonopane Vincenzo, ricevitore del registro, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata, con effetto dal giorno della sua surrogazione;

Manfredi Angelo, id. id., id. id. id. id. id. id. id;

Maranzana Lorenzo, id. id., id id. id. id. id. id.

Petrella Paolo, id. id., in aspettativa, id. id. id. id., con decorrenza dal 5 aprile 1890;

Minaci Giuseppe, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle dogane, id. id. id. id. id., dal 1° giugno 1890;

Varino Giovanni, ricevitore del registro, già in aspettativa per motivi di salute, id. id. id. per gli stessi motivi, id. dal 16 settembre 1889;

Sani Vincenzo, d. id. dispensato dal servizio con Regio decreto del 9 marzo 1890, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Rebecchi Antonio, sottotenente nel Corpo delle guardie di finanza, in aspettativa per motivi di salute, id. id. id. per gli stessi motivi, con effetto dal 1° giugno 1890;

Milanesio Paolo, ricevitore del registro, id. id. id., dispensato dal servizio con effetto dal 1° luglio 1890 ed ammesso contemporaneamente a far valere gli eventuali suoi titoli alla pensione;

Balli Emilio, già ufficiale alle scritture nelle agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, dispensato dal servizio col Regio decreto del 6 marzo p. p., collocato a riposo in seguito a sua domanda, con effetto dal 1° aprile 1890;

Tagliaferri Emiliano, già commesso di 1ª classe nell'amministrazione governativa del dazio consumo di Napoli, id. id. col R. decreto 23 febbraio 1890, id. id. id, id. dal 27 gennaio 1890.

MINISTERO DELL'INTERNO

Circolare *ai signori Prefetti, Sotto Prefetti e Sindaci del Regno sui passaporti per la Turchia e per la Russia.*

Come è stato più volte fatto conoscere, niuno straniero può entrare nell'Impero Ottomano se non è latore di un passaporto vidimato nel luogo in cui gli è stato rilasciato, dal Console di Turchia.

L'inosservanza di questa disposizione è causa di molestie e ritardi pei viaggiatori, e di multe.

Si rammenta pertanto ai signori Prefetti e Sotto Prefetti che essi nel concedere passaporti per la Turchia debbono avvertire gli interessati dell'obbligo loro di farli vidimare dal Console Turco.

Coll'occasione si ricorda che uguali disposizioni sono in vigore nell'Impero Russo, e quindi anche i viaggiatori per la Russia debbono essere avvisati di far vidimare i loro passaporti dal Console Russo

La presente circolare sarà pubblicata nei modi consueti, e i signori Prefetti ne daranno pure notizia alla stampa locale.

Roma, addì 12 giugno 1890.

Pel Ministro
BERTI.

BOLLETTINO N. 23

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal di 2 all'8 di giugno 1890

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Cuneo e Benevagienna.
Novara — Id.: 1 bovino, morto, a Domodossola.

REGIONE II. — Lombardia.

Sondrio — Scabbie ovina in una stalla a Civo.
Bergamo — Carbonchio essenziale: 1 bovino ed 1 suino, morti, a Bolgare e Martinengo.
Cremona — Tifo petecchiale dei suini: 5, ad Azzanello.
Mantova — Carbonchio essenziale: 1, letale, ad Asola.

REGIONE III. — Veneto.

Treviso — Febbre aftosa: 8 bovini, a S. Vendemiano.
Venezia — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Noventa.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Gragnano.
Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 12, con 6 morti, a Rolo.
Parma — Id.: 4, letali, a Sorbolo.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Parma.
Modena — Tifo petecchiale dei suini: 3, letali, a Camposanto; 1, id. a S. Cesario.
Ferrara — Id.: 3, con morto, a Copparo.
Carbonchio essenziale: 1 bovino e 1 suino, morti, a Ferrara e Copparo.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Codigoro.
Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 10, tutti letali, ad Anzola, Crespellano, Vergato e Monte San Pietro.
Forlì — Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a Rimini.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Macerata — Carbonchio essenziale: 1, bovino, a Monte S. Giusto.
Tifo petecchiale dei suini: 4, a Pausula.
Perugia — Id.: 5, a Valfabbrica.
Carbonchio: 4, letali, a Porci, e più altri casi sospetti.
Scabbie degli ovini: 37 in 6 stalle a Gualdo Tadino.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Febbre aftosa: 1 bovino, a Fucecchio.
Grosseto — Tifo petecchiale dei suini: 60, con 19 morti, a Campagnatico e Cinigiano.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Carbonchio: 11 suini, morti, a Farnese e Ischia di Castro.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Seguita la scabbie degli ovini nei comuni già indicati.
Campobasso — Tifo petecchiale dei suini: 51, con 26 morti, a Duronia.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Affezione morvofarcinosa: 1, Nola.

Roma, addì 20 giugno 1890.

Dal Ministero dell'Interno

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ufficiali già in servizio dei Governi nazionali 1848-49, reintegrati nel grado militare onorario in applicazione delle leggi 4 dicembre 1879, n. 5168 e 2 marzo 1884, n. 1908.

Con R. decreto 2 marzo 1890:
Inferrera Antonino, sottotenente.

Con R. decreto 8 giugno 1890:
Casati dott. Giovanni, sottotenente.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I. — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Londra il 14 maggio 1890 autenticato dal notaio sig. Alfred Donnison e registrato in Torino il 1° giugno 1890 al volume 29, n. 11010, atti privati, la ditta *Morris Herbert* e *Bastert* di Londra, cessionaria della privativa industriale rilasciata in Italia al signor *Ashton David* di Sheffield, in data 13 settembre 1889, vol. 51, n. 44 della durata di 6 anni a partire dal 30 settembre 1889 per un trovato designato col titolo: « Perfezionamenti nelle macchine da arruotare e congeneri » come da atto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 16 maggio 1890, n. 115, ha a sua volta ceduto e trasferito tutti i diritti acquistati sulla privativa medesima alla ditta *Baldassarre Mongenet* e figli di Torino.

Il relativo atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Torino il 3 giugno 1890, e fu registrato all'ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero al n. 1002 per gli effetti di cui all'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, li 18 giugno 1890.

Il Direttore
G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 °/o cioè: N. 554418 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 70 al nome di Aglialoro Maria Rosa, Alessandra, Salvatore, Biagio, Giorgio, Concettina, Giuseppe e Maria Carmela di Giuseppe, minori sotto l'amministrazione del padre è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Aglialoro Maria Rosa, Alessandro, Salvatore, Biagio, Giorgio, Concettina, Giuseppa e Maria Carmela di Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione del padre, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 giugno 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 235969 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 53029 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 5, al nome di Francipano Maria Vincenza, fu Francesco Saverio, sotto la amministrazione di Domenico Lalli, marito e legittimo amministratore, domiciliato in Napoli.

N 207312/24372 di annue lire 170, al nome della stessa;

N 218192/35252 id. 305, a favore di Francipani e Lalli Maria Vincenza fu Francesco Saverio, domiciliato in Napoli;

N. 35253/218193 di annue lire 245, a favore di Lalli Frangipani Maria Vincenza fu Francesco Saverio, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Frangipani Maria Vincenza fu Francesco Saverio, moglie di Domenico Lalli, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 giugno 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn 94 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che a termini dell'articolo 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0|0	129808 / 312748	Beneficio di Sant'Andrea, rappresentato dal Beneficiato *pro tempore* Antonio Ricci fu Camillo, domiciliato in Roccaguglielma . *Lire*	25 »	Napoli
»	815661	Balestrero di Castellengo conte Edoardo fu Carlo, domiciliato in Genova . . . . »	605 »	Roma
»	248 / 71018 Assegno provv.	Galvano Emmanuela fu Michelangelo, domiciliata in Lentini . »	2 50	Palermo
»	567390	Ruffino Ilario di Tommaso, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	10 »	Roma
»	4403	Bacci Cesare fu Luigi, servente postale a Firenze (Con annotazione) . . . . »	10 »	Firenze
»	840404 Solo certificato di usufrutto	De Nillo Domenico di Celestino, domiciliato in Napoli (Con annotazione di vincolo per usufrutto vita natural durante a favore di Spaventa Faustina fu Camillo, vedova di Innocenzo De Nillo). »	760 »	Roma
»	550798	Dionigi Adele del vivente Faustino, moglie di Almici Alessandro, domiciliata a Brescia (Con annotazione) . . . . »	440 »	Firenze
»	631332	Detta (Con annotazione). . . . . »	250 »	»
»	758486	Cappella di S. Maria della Purità in Napoli . . . . »	125 »	Roma
»	33848 / 150448	Legato Bettera Reboldi di sede indeterminata, amministrato dal Subeconomo per tempo di Brescia . . . . »	25 »	Milano
»	17560	Petessi cav. Ottavio fu Antonio, domiciliato in San Quirico d'Orcia (Siena) (Con annotazione) . . . . »	25 »	Firenze
»	76065	Oratorio di S. Anna in Rimella (Novara) . . . . »	20 »	»
»	895568	Fabbriceria parrocchiale di Calcio (Bergamo) (Con annotazione). »	2215 »	Roma
»	70234 / 465534	Fondazione Cibo Nicolò fu Giuliano per distribuzione a poveri suoi propinqui (Con annotazione) . . . . »	20 »	Torino

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0|0	613922	Martelli Nicola fu Andrea, domiciliato in Firenze (Con annotazione). . . . . »	10 »	Firenze
»	810610	La Porta Pasquale fu Francesco, domiciliato a Manoppello (Chieti) (Con annotazione) . . . . »	15 »	Roma
»	659823	Arcipretura di Terranova Sappo Minulio (Reggio Calabria) . »	5 »	Firenze
»	65207 / 460507	Scavini Catterina, vedova, nata Peretti, fu Pasquale, domiciliata in Intra (Con annotazione) . . . . »	50 »	Torino
»	106582 / 289521 Solo certificato di proprietà	Seguino Gennaro fu Felice, domiciliato in Napoli per la proprietà e per l'usufrutto a Seguino Antonio di Francesco (Con annotazione) . . . . »	215 »	Napoli
»	40690 / 387200	Teramo Antonino fu Paolo, domiciliato in Barcellona . . . »	10 »	Palermo
»	44483 / 390993	Teramo Antonino fu Paolo, domiciliato in Barcellona Pozzo di Gotto . . . . »	5 »	»
»	93667 / 488967	Legato ordinato dal fu sacerdote Giovanni Clerici ed amministrato dai suoi eredi (Con avvertenza). . . . . »	155 »	Torino
Consolidato 3 per 0|0	7622	Cappella di San Giovanni Evangelista nella Chiesa di San Silvestro a Cajano in Comunità di Londa, rappresentata dal suo Rettore (Con avvertenza) . . . . »	15 »	Firenze
Consolidato 5 per 0|0	48020	Velasco Adele fu Luigi, moglie di Gastaldetti Giuseppe, domiciliata a Belgirate (Novara). . . . . »	300 »	»
»	658079	Chiesa di San Basilio a Prunetta in Porta al Borgo (Firenze). »	10 »	»
»	891769 Solo certificato d' usufrutto	Pugliese Maria, Salvatore e Domenico di Antonio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Napoli (Con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di detto Pugliese Antonio fu Salvatore, domiciliato in Napoli . . . . . . »	25 »	Roma
»	624293	Mercante Lorenzo fu Giuseppe, domiciliato in Palermo (Con annotazione) . . . . »	10 »	Firenze
»	674171	Congregazione della Cattedrale di Mantova (Con avvertenza). »	5 »	»
»	1544 Rendita mista	Cinnirella Michele fu Giuseppe, domiciliato in Caltanissetta . »	100 »	Roma
»	1378 Rendita mista	Detto . . . . »	200 »	»
»	1149 Rendita mista	Detto . . . . »	500 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	1150 Rendita mista	Detto . . . . *Lire*	500 »	Roma
»	1872 Rendita mista	Detto . . . . »	1000 »	»
»	1316 Rendita mista	Detto . . . . »	100 »	»
»	100108	Comune di Novedrate (Como) . . . . »	110 »	Firenze
»	729351	Attolini Regina fu Giovanni, minore, sotto l'amministrazione della madre Rossi Errichetta, domiciliata in Napoli . . . . . »	140 »	Roma
»	62133	Congregazione di Carità di Mondrone (Torino) (Con annotazione). »	70 »	Firenze
»	81566 / 264506	Budetta Matteo fu Girolamo, domiciliato in Napoli (Con annotazione). »	10 »	Napoli
»	59196 / 454196	Fondazione Spinola Lomellino Lavinia per celebrazione di Messe nella Chiesa Abaziale di San Bernardo in Genova (Con annotazione) . . . . »	50 »	Torino
»	76992 / 472292	Detta (Con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	99160 / 494460	Fondazione Spinola Lomellino Lavinia per celebrazione di Messe nella Chiesa di San Bernardo dell'Olivella in Genova (Con avvertenza). . . . . »	70 »	»
»	50290	Cappella di San Carlo in San Biagio di Sant'Oreste (Con annotazione) . . . . »	10 »	Firenze
»	624713	Detta (Con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	838155	Legato di Michele Garzia di Campobello di Licata (Girgenti), rappresentato dall'amministratore *pro tempore* . . . . . »	285 »	Roma
»	101798 / 497098	Legato di Messe nell'Oratorio della Beata Vergine Maria in Ornavasso (Pallanza) sotto l'amministrazione dell'arciprete *pro tempore* di detto luogo . . . . »	5 »	Torino
»	3365 / 349875	Minneci Francesco di Lino, domiciliato in Susa (Con annotazione). »	85 »	Palermo
»	33635	Chiesa parrocchiale di San Nicola de Figalis nella città di Caiazzo (Piedimonte). . . . . »	5 »	Firenze

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	41171	Parrocchia di San Nicola de Figulis nella città di Caiazzo (Caserta). »	5 »	Firenze
»	583924	Parrocchia di San Nicola di Caiazzo (Caserta) . . . . . . »	50 »	»
»	615031	Gervasi Luigi fu Antonino, domiciliato in Trapani (Con annotazione) . . . . »	75 »	»
»	102063 / 497363	Cappellania sotto l'invocazione del Rosario, eretta dal sacerdote Costantino Sanna Biosa nella Chiesa parrocchiale di Bonorva (Alghero) (Con avvertenza) . . . . »	20 »	Torino
»	868417	Pievania di Pievefavera, frazione del comune di Caldarola (Macerata) . . . . »	10 »	Roma
»	705818 Solo certificato di proprietà	Ferrero Lorenzo, Elisabetta, Maddalena, Luigia, nubili, e Teresa Giuseppa, moglie di Cappello Stefano, fu Giovanni Silvestro, eredi indivisi, domiciliati all'Abbadia Alpina (Torino) (Con annotazione di vincolo per usufrutto, vita naturale durante, a favore di Dana Maria fu Michele, vedova di Ferrero Giovanni Silvestro). »	35 »	»
»	104722 / 287062	Cappellania laicale fondata da Mariano Buonomo e per essa al Cappellano *pro tempore* (Con annotazione) . . . . »	5 »	Napoli
»	109839 / 505139	Giannotti Carlo fu Felice, domiciliato in Torino. . . . . . »	80 »	Torino
»	111951 / 507251	Detto . . . . »	70 »	»
»	124095 / 519395	Detto . . . . »	35 »	»
»	661110	Detto . . . . »	300 »	Firenze
»	798163	Detto . . . . »	100 »	Roma
»	910600	Detto . . . . »	100 »	»
»	120755 / 303695	Monaco Margherita fu Raffaele, moglie di Ferdinando Ossorio, domiciliata in Caserta . . . . »	100 »	Napoli
»	21357 / 416657	Fondazione Arze Pietro fu Luciano per celebrazione di Messe nella Chiesa di San Matteo del luogo di Pietrabruna, Distretto di Porto Maurizio, sotto l'amministrazione di Bernardo Fossati ed Antonio Guasco fu Giovanni Antonio . . . . »	50 »	Torino
»	737701	Nalato Giuseppe fu Angelo, domiciliato in Vicenza (Con annotazione) . . . . »	600 »	Roma
»	808970	Beneficio, Cappellania o Cappella della Madonna Nuove in Rocca Priora (Roma) . . . . »	15 »	»

Roma, addì 8 giugno 1890.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
MASSIMI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso

È aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico direttore con retribuzione annua di lire 400, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel Dispensario celtico governativo istituito nella città di Città di Castello, a mente del disposto dal decreto ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 15 ottobre p. v., le loro domande, in carta da bollo da lire 1,20, corredate coi documenti prescritti dal decreto ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato di domicilio abituale;
d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, li 16 giugno 1890.

Il Direttore della Sanità: L. PAGLIANI

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Concorso a premi fra i frutticultori della provincia di Sassari

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Volendo promuovere la razionale coltivazione delle piante da frutto;
Sulla proposta del Direttore generale dell'agricoltura;

Dispone:

Art. 1. E' aperto nella provincia di Sassari un concorso a premi: *a)* per vivai di piantine da frutto innestate, adatte alla coltivazione a basso e ad alto fusto; *b)* per frutteti impiantati negli anni 1890, 1891 e 1892; *c)* per filari d'alberi fruttiferi d'alto fusto, misti ad altre colture, formati nello stesso periodo di tempo.

Art. 2. I premi assegnati sono:

Ai vivai di estensione non minore di 3000 metri quadrati:
1° premio, lire 400;
2° id. » 200;
3° id. » 100.

Ai frutteti:
Lire 400 per l'estensione non minore di mezzo ettaro;
» 200 id. id. id.
» 100 id. id. di un quarto di ettaro.

Ai filari:
Lire 400 per alberi n. 800;
» 200 id. » 100;
» 100 id. » 200.

Art. 3. I frutteti dovranno essere impiantati razionalmente, escludendo dal terreno da essi occupato qualsiasi altra coltura (permettendosi solo per i primi anni la consociazione con la orticoltura o col prato artificiale asciutto), le piante vi dovranno essere assoggettate alla potatura più conveniente a ciascuna specie o varietà secondo i buoni precetti dell'arte.

Art. 4. Gli alberi in filari dovranno essere ripartiti in una superficie non maggiore di venti ettari pel 1° premio, di dieci pel 2°, di cinque pel 3°.

Art. 5. Le specie e varietà, così del frutteto, come dei filari, dovranno appartenere alle più scelte per abbondanza di fruttificazione, e notevoli principalmente per precoce o tardiva maturazione dei prodotti, in guisa da rendere questi più accetti per l'esportazione all'estero.

Art. 6. Le dimande per l'ammissione al concorso dovranno essere inviate al Ministero di Agricoltura a tutto il 31 dicembre 1890.

Art. 7. Una Commissione di tre membri, nominata dal Ministero di Agricoltura, farà l'ispezione dei frutteti nel tempo e nei modi che stimerà opportuni, e dovrà poi presentare una particolareggiata relazione finale sui risultati delle visite da essa fatte ai singoli frutteti entro il settembre 1894.

Art. 8. I premi saranno assegnati entro il 31 dicembre 1894 e la relazione sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino di notizie agrarie.

Questo decreto sarà presentato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1890.

Il Ministro: L. MICELI.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di concorso.

Presso la R. Scuola superiore d'applicazione per gli studi commerciali in Genova è aperto un concorso per la nomina a professore di lingua spagnuola.

L'insegnante che risulterà nominato, sarà retribuito collo stipendio di lire 2000 (duemila) annue.

Detto concorso avrà luogo per esame e per titoli, secondo le norme tracciate dal Regolamento della R. Scuola, che si trasmetterà a chiunque ne faccia domanda alla segreteria della R. Scuola.

Ciascun candidato è tenuto a dichiarare nella domanda il modo di concorso cui intende sottomettersi.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta da bollo da una lira, debbono esser presentate in Genova alla segreteria della R. Scuola predetta (Via David Chiossone N. 12) non più tardi del giorno 15 settembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domanda i documenti che comprovino la loro capacità ed attitudine all'insegnamento cui aspirano, ed una indicazione degli studi da essi compiuti.

Dovranno, inoltre, unirvi i documenti seguenti:

1° Fede di nascita;
2° Certificato di penalità;
3° Attestato medico di sana costituzione fisica.

I candidati che avranno dichiarato di prescegliere il concorso per esame, saranno avvisati di recarsi a Genova non più tardi del 1° ottobre p. v.

L'ordine e le modalità degli esami saranno stabiliti dalla Commissione giudicatrice, e saranno partecipati in tempo utile ai concorrenti.

Genova, addì 15 giugno 1890.

Il presidente
del Consiglio Direttivo della R. Scuola Superiore d'Applicaz. per gli Studi Commerciali
A. PODESTA'.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di concorso

E' aperto il concorso alle seguenti cattedre nella R. scuola superiore di commercio in Bari.

1. Merceologia e chimica con l'annuo stipendio di lire 5000.
2. Matematiche applicate al commercio con l'annuo stipendio di lire 4000

3. Ragioneria e computisteria con l'annuo stipendio di lire 5000.

Il concorso ha luogo in Roma, ed è per titoli o per esame: ciascun candidato è tenuto a dichiarare nella sua domanda il modo di concorso al quale intende sottomettersi.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere inviate in carta da bollo da lira una al Ministero di agricoltura, industria e commercio (divisione industria, commercio e credito) non più tardi del 30 settembre prossimo.

I concorrenti devono unire alla domanda i documenti chè comprovino l'abilitazione all'insegnamento al quale aspirano, ed una narrazione degli studi da essi fatti.

Devono inoltre presentare i seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di penalità di data recente;
3. Attestato di sana costituzione fisica;

Gli esami avranno luogo in Roma, l'ordine e la modalità di essi saranno stabiliti dalla Commissione giudicatrice, e verranno partecipati in tempo utile ai concorrenti.

Roma, addì 16 giugno 1890.

Il Direttore capo della Divisione Industriale comm. e credito
A. MONZILLI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO

agli assegni per istudii di perfezionamento negli Istituti d'istruzione superiore del Regno per l'anno scolastico 1890-91.

E' aperto il concorso a 20 assegni di lire 1200 ciascuno per istudii da farsi nel Regno durante l'anno scolastico 1890-91.

Sede di questi studii, secondo la natura di essi, saranno le Regie Università, gli Istituti superiori, la Regia Accademia scientifico-letteraria di Milano, la stazione zoologica Dohrn di Napoli e il manicomio di San Lazzaro in Reggio-Emilia.

Due degli assegni sono destinati a vantaggio degli studii di matematica superiore pei laureati in matematiche pure nelle Università e pe' laureati ingegneri nelle Scuole d'applicazione.

Possono concorrere soltanto coloro, che il 15 agosto prossimo venturo, termine utile per la presentazione della domanda, abbiano conseguito da non più di quattro anni la laurea nelle Università o nelle Scuole d'applicazione per gl' ingegneri o negli Istituti superiori del Regno.

Il concorso sarà fatto per mezzo di memorie originali da presentarsi insieme colla domanda e con un regolare certificato da cui risulti la data dell'esame di laurea.

Nella domanda, che dovrà scriversi su carta bollata da una lira, il concorrente dichiarerà in quale ramo di scienze vuole perfezionarsi.

Roma, 19 giugno 1890.

Il Direttore
della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

Regio Provveditorato agli Studi della provincia di Cosenza

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni contenute negli articoli 93, 94 e seguenti del Regolamento pei Convitti Nazionali, approvato con R. decreto 11 novembre 1888, è aperto il concorso ad un posto semigratuito vacante nel Convitto Nazionale di Cosenza.

L'esame di concorso si farà per doppia prova, scritta ed orale: ad esso saranno ammessi i giovani di scarsa fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassato il dodicesimo anno di età a tutto settembre del corrente anno.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non è ammesso al concorso se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione della classe che frequentò durante l'anno 1889-90.

Il candidato per essere ammesso al concorso dovrà presentare al Rettore del Convitto prima del 15 luglio p. v. i seguenti documenti:

a) istanza in carta legale, scritta di propria mano, nella quale sia detto in che scuola ed in che classe faccia od abbia fatto gli studi;

b) la fede legale di nascita;

c) attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal Direttore della medesima;

d) dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

L'esame avrà principio col giorno 23 luglio p. v. e continuerà, senza alcun intervallo, nei giorni successivi.

I signori sindaci sono pregati di dare la debita pubblicità al presente avviso.

Cosenza, 1° giugno 1890.

Il R. Provveditore agli Studi
UCCELLI.

Il R. Provveditore agli studi per la Provincia di Catanzaro

Visto l'art. 95 del regolamento pei convitti Nazionali, approvato con R. decreto 11 novembre 1888.

Notifica:

Pel nuovo anno scolastico 1890 91 sono vacanti cinque posti semigratuiti governativi, quattro nel Convitto Nazionale di Catanzaro ed uno in quello di Monteleone.

Tali posti si conferiscono mediante concorso per esame ai giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari, ed a tutto settembre dell'anno in corso non abbiano oltrepassata l'età di dodici anni.

Agli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico vien fatta eccezione del requisito dell'età.

I concorrenti devono presentare al Rettore del Convitto cui aspirano entro il 7 luglio p. v.

a) un'istanza in carta legale scritta di lor propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola e in che classe facciano, o abbian fatto gli studi;

b) la fede legale di nascita;

c) un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal Direttore;

d) un certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta Municipale;

e) una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dallo agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Gli esami di concorso avranno principio presso i Convitti Nazionali sopraddetti il giorno 22 luglio p. v. alle ore 8 ant.

Avvertasi che il candidato proveniente da scuole pubbliche non sarà ammesso al concorso se nella sessione ordinaria non avrà superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno; e se vorrà esporsi ad un esame non corrispondente alla medesima.

Catanzaro, 3 giugno 1890.

Il R. Provveditore agli Studi
L. LIZIO BRUNO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 21 giugno 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 764, 7
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 48
Vento a mezzodì . . . . . SW. debole.
Cielo a mezzodì . . . . . 1/2 coperto.
Termometro centigrado { massimo = 29°, 7, minimo = 16°, 0,

21 giugno 1890.

Europa pressione poco inferiore a 760 mill. Nord e Russia, leggermente elevata intorno Francia e intorno Adriatico. Brest 767; Arcangelo 755.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito, alcuni temporali con pioggie versante Adriatico. Temperatura aumentata. Stamane cielo sereno fuorchè estremo Nord. Venti deboli varii. Barometro 764 Sardegna ed estremo Sud, intorno 765 altrove. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii; cielo generalmente sereno; temperatura elevata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 22 giugno 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6

Barometro a mezzodì 764 2
Umidità relativa a mezzodì 40
Vento a mezzodì . . . . . SW. debolissimo.
Cielo a mezzodì . . . . . 1/2 coperto.
Termometro centigrado { massimo 28°, 5, minimo 16°, 8,

22 giugno 1890.

Europa pressione leggermente inferiore 760 Russia ed al Nord, elevata occidente. Mosca 758; costa occidentale Francia 769.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito Sicilia, disceso Nord; diversi temporali con pioggie Nord. Temperatura piuttosto alta. Stamane cielo sereno Italia inferiore, nuvoloso altrove. Venti deboli varii. Barometro 764 mill. Nord; 765 a 766 Sud Mare calmo.

Probabilità: venti deboli intorno ponente; cielo generalmente sereno, ancora qualche temporale.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 21 giugno 1890.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,15.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Leggesi un sunto di petizioni ed un elenco di omaggi.

Comunicazioni.

Leggesi una lettera colla quale il ministro delle finanze delega a rappresentarlo in Senato per la discussione sui progetti finanziari inscritti all'ordine del giorno l'onorevole Paolo Carcano, sottosegretario di Stato per le finanze.

Presentazione di un progetto di legge.

BRIN, ministro della marina, presenta lo stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1890 91.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati.

CORSI L., segretario, fa l'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del progetto di legge: « Stati di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e dei culti; dell'entrata e della spesa del Fondo per il culto; dell'entrata e della spesa del Fondo speciale di beneficenza e di religione della città di Roma per l'esercizio finanziario 1890-91 » (N. 114).

CORSI E., segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale e tutti i capitoli delle tabelle *A*, *B*, coi relativi riassunti e i primi 35 capitoli della tabella *C*, sono successivamente approvati senza discussione.

LAMPERTICO, relatore, sul cap. 36, tabella *C*, relativo ai supplementi di congrua ricorda con gratitudine verso il ministro e l'amministrazione che, quanto alle congrue, si sono felicemente risolute le difficoltà, sollevate già dalla Corte dei conti.

Raccomanda si evitino ritardi o fiscalità nella liquidazione.

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, ringrazia spiegando come sia riuscito a risolvere le difficoltà accennate dall'onorevole relatore.

Farà il possibile affinchè i lamentati ritardi sieno evitati.

I capitoli seguenti della tabella *C*, quelli delle tabelle *D* ed *E* coi relativi riassunti ed elenchi ed articoli del progetto sono approvati senza discussione.

Approvazione del progetto di legge: « Proroga del termine indicato nell'art. 4 della legge 14 luglio 1887, n. 4727, serie 3ª, per l'affrancamento e la commutazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie perpetue ».

È approvato senza osservazioni.

Discussione del progetto di legge: Convalidazione del Regio decreto 8 novembre 1889, n. 6461, serie 3ª, per la determinazione della ricchezza alcoolica naturale dei vini italiani ».

CORSI L., segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE legge l'ordine del giorno proposto dalla Commissione permanente di finanze alle deliberazioni del Senato, che è del seguente tenore:

« Il Senato

invita l'onorevole signor ministro delle finanze a disporre perchè una statistica particolareggiata dia conto, a cominciare dal 1° luglio 1890, dei risultati bimestrali che seguiranno l'applicazione della presente legge, in confronto con quelli ottenuti nel corso dell'esercizio 1889 90.

« E passa alla discussione degli articoli. »

CARCANO, sottosegretario di Stato per le finanze, accetta l'ordine del giorno proposto dalla Commissione permanente di finanze.

CAMBRAY-DIGNY, presidente della Commissione permanente di finanze, ringrazia.

L'ordine del giorno proposto dalla Commissione ed accettato dal Ministero è approvato.

Gli articoli del progetto sono approvati senza discussione.

Approvazione del progetto di legge: « Leva militare di terra sui giovani nati nell'anno 1870 » (N. 112).

Gli articoli del progetto sono approvati senza discussione.

Discussione del progetto di legge: « Convalidazione dei regi decreti 4 agosto 1887, n. 4813 (Serie 3ª), e 8 marzo 1888, n. 5239 (Serie 3ª), e provvedimenti intesi a regolare la temporanea importazione del riso e ad aumentare il dazio sull'amido » (Numero 109).

CORSI L., segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.

CASARETTO crede che questa legge sia una di quelle che si fanno sotto la pressione di interessi diretti, senza por mente ai loro effetti indiretti.

Il riso è un consumo popolare: una tassa di 11 lire non è giustificata.

Il riso è merce d'esportazione, anche per questo la tassa non è da approvare.

Si vuole con essa favorire la coltivazione, ma si raggiungerà uno scopo contrario.

Il sistema attuale è vantaggioso per l'industria della brillatura, pel buon mercato del riso – perchè si consuma una merce che vale poco e si esporta quella che vale molto, mentre, per qualità intrinseche, le due specie di riso si equivalgono - perchè, da ultimo, il nostro riso, attualmente, ha qualità di merce mondiale.

Tutti questi vantaggi spariranno col nuovo progetto e ne nasceranno gravi danni.

BOCCARDO, relatore, farà brevi considerazioni al senatore Casaretto il quale ha considerato il progetto di legge con gli stessi criteri con i quali considerò la legge sugli olii e sull'emigrazione, ma studiando il trattamento doganale facilmente si riconosce che questo progetto è di transazione e di esperimento.

Esamina gl'interessi che il progetto sposta, e cioè quelli dei consumatori, produttori, brillatori, commercianti e della finanza.

Il mondo ha abbandonato la tesi del libero scambio assoluto anche in fatto di riso: si cominciò per difesa a stabilire in Italia un dazio di 3 e 6 lire, e si aumentò fino a 6 ed 11.

Per conciliare i vari interessi si stabilisce un differente dazio sulla materia grezza, naturale e su quella lavorata.

Il riso proveniente dalla Birmamia e del Giappone per la loro natura potevano essere considerati materia prima grezza speciale, perchè con una piccola lavorazione si rendevano atti al consumo.

Gli studi fatti per sapere quanta merce utile raffinata si possa ritrarre dal riso estero non sono ancora finiti e sono studi necessari per stabilire la misura del dazio.

Ritiene che le miscele di qualunque genere, sia del riso che dell'olio, siano dannose al nostro commercio.

La legge in discussione ha cercato di proteggere gl'interessati ed il fisco; ma riconosce che non tutti ne siano contenti.

Non crede la legge perfetta e spera che l'esperienza contribuirà al ritorno ai principii economici più semplici contro i quali oggi si combatte.

CARCANO, sottosegretario di Stato per le finanze, all'onorevole Casaretto risponderà pochissime cose, poichè a lungo e bene gli rispose l'onorevole relatore.

Le miscele di risi che si facevano non tornavano utili al commercio, anzi screditavano il riso italiano.

Il consumatore si allieterà perchè potrà comprare il riso che cerca.

Anche i popolani lombardi, grandi consumatori di riso, cercano il riso italiano e non quello orientale.

La legge attuale è una transazione; come tale non appagherà tutti, ma le due parti in causa, per così dire, cioè produttore e consumatore, hanno ragione di essere contente.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e procede a quella degli articoli i quali sono senza altre discussioni approvati.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto compiuta durante la seduta ed ordina lo spoglio nelle urne.

Proclamazione di risultato di votazioni.

PRESIDENTE proclama l'esito della votazione segreta:

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1890-91:

Votanti	73
Favorevoli	65
Contrari	8

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1890-91:

Votanti	75
Favorevoli	65
Contrari	10

(Il Senato approva).

Erezione di un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini:

Votanti	72
Favorevoli	50
Contrari	22

(Il Senato approva).

Autorizzazione ai comuni di Cerami, Pedara ed altri per eccedere la media triennale 1884-85-86 della sovrimposta per più esercizi.

Votanti	72
Favorevoli	58
Contrari	14

(Il Senato approva).

Sul personale di pubblica sicurezza:

Votanti	72
Favorevoli	63
Contrari	9

(Il Senato approva).

La seduta è tolta alle ore 6 e 35.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 21 giugno 1890.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia al tocco e un quarto.

QUARTIERI, segretario, legge i processi verbali delle sedute del 19 e del 20 giugno, che sono approvati.

Discussione del bilancio dell'entrata.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge di approvazione del bilancio.

IMBRIANI si diffonderà più specialmente nella parte della relazione che precede il disegno di legge, e che riguarda un contratto per acquisto di tabacchi nel 1889.

Deve notare il fatto di un decreto ministeriale per lo svincolo di una somma depositato per garanzia di contratto, che fu mutato nella direzione dopo essere stato presentato al ricevitore del registro, onde evitare il pagamento della tassa per parte del fornitore.

L'oratore accenna alle prescrizioni della legge sul registro e bollo, secondo le quali il pagamento della tassa non avrebbesi per alcun modo potuto evitare in un contratto d'appalto quale il contratto stesso era qualificato nel decreto come era stato presentato la prima volta.

Ora come corrisponde questo, aggiunge l'oratore, alla severità che si spiega nella esazione delle tasse minime, che tanto gravano la povera gente?

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, ritiene che l'onor. Imbriani abbia voluto cogliere la occasione della discussione di questo bilancio, per svolgere la seguente sua interpellanza:

« Il sottoscritto muove interpellanza al ministro delle finanze circa un grave fatto avvenuto presso un'ufficio di registro della città di Roma. — Imbriani. »

Appena annunziata questa interpellenza il ministro fece fare tutte le opportune indagini, e ne ebbe un rapporto dall'ispettore generale del demanio, nel quale si esponevano le circostanze della cosa, cioè che il contratto era stato registrato gratuitamente a tenore di legge e col parere del Consiglio di Stato; e solo si ebbe da rettificare un errore di fatto nel decreto di svincolo.

Il contratto poi era semplicemente di compra e vendita in paese estero, e non di appalto, come risulta dai relativi documenti.

Quando avesse dovuto esser gravato dalle tasse, era espressamente detto che il prezzo della merce sarebbe stato in proporzione aumentato.

L'avvocatura generale erariale interpellata in proposito, dette poi risposta favorevole al quesito ad essa posto sulla legalità e validità del contratto, quale fu stipulato.

Tutta la questione adunque si riduce al semplice errore di omissione della citazione della registrazione gratuita del contratto, nel decreto di svincolo della cauzione. Quanto poi alla esazione delle tasse in generale, il Governo non fa che applicar la legge ugualmente per tutti.

Coglie l'occasione per notare che il relatore è caduto in errore quando ha affermato che il contratto era stato effettuato in Italia; perchè se qui si sono stabiliti gli accordi, il contratto per altro fu stipulato a New-York, e quindi era valido senza uopo della registrazione.

IMBRIANI insiste nel notare che, se nel contratto si parla di vendita, il capitolato annessovi per altro è fatto per un appalto, e che per la legge del 1887 è nullo il patto relativo all'attribuzione della tassa, la quale, per effetto di quella legge, ricadeva sull'assuntore dell'appalto e non sullo Stato.

BUTTINI, relatore, osserva che i documenti pubblicati nella relazione confermano le dichiarazioni dell'on. ministro, nel senso che il pagamento della tassa veniva assunto dallo Stato.

Quanto al luogo del contratto, esso non avrebbe modificato l'essenza del patto relativo al pagamento della tassa.

BERTOLLO non può accettare le conclusioni cui è venuta la Commissione, la quale, accogliendo cifre del Governo, ha calcolato il disavanzo in 22 milioni; non può accettarle perchè esaminando il provento di varii cespiti, trova che si dovrebbe fare una detrazione di 42 milioni sull'entrata, e perchè le economie sulle quali si fondano le previsioni non sono economie organiche, ma semplici differimenti di spesa.

Ritiene che il pareggio non si potrà ottenere se non quando si adotterà il sistema del discentramento e si diminuiranno le spese militari, riducendo o la ferma o il contingente.

CRISPI, presidente del Consiglio, presenta due disegni di legge; uno relativo a provvedimenti per la città di Roma e l'altro per l'ordinamento dei manicomii.

Chiede che entrambi siano dichiarati urgenti e che il primo segua il procedimento delle tre letture ed il secondo sia mandato alla Commissione che nella precedente Sessione ebbe ad esaminare un disegno di legge sullo stesso argomento.

(La Camera approva).

VACCHELLI fa osservare all'onorevole Bertollo che la Commissione del bilancio non ha accettato le cifre del Governo se non dopo averle scrupolosamente vagliate.

Dice poi che lo stesso onorevole Bertollo ha confuso il bilancio tra le entrate e le spese effettive col movimento dei capitali; mentre sono soltanto le entrate e le spese effettive che determinano le vere condizioni del bilancio.

Ora tra le entrate e le spese effettive, il disavanzo è soltanto di lire 10,963,000 e perciò non tale da allarmare coloro che sono pratici a leggere nel bilancio; e l'oratore lo esamina partitamente, dichiarando che avrebbe desiderato un diverso raggruppamento di cifre, in modo da arrivare a una maggiore sincerità del bilancio medesimo

Raccomanda al ministro di affrettarsi sulla via delle economie; e crede che se ne potrebbero conseguire di notevoli nei servizi del lotto; delle conservatorie delle ipoteche; degli interessi sul debito dello Stato verso gli Istituti di emissione contratto all'epoca della cessazione della Regia; della tassa di circolazione sui biglietti di Banca e altre.

Esamina la convenzione conclusa colle Banche a proposito dell'eccedenza di circolazione, raccomandando al Governo però di regolarne l'applicazione con qualche provvedimento legislativo; ed aggiunge che, se la convenzione stessa è equa per ciò che ha tratto all'avvenire, per ciò che si riferisce al passato, favorisce troppo gli interessi delle Banche.

L'oratore dimostra i benefici che potrebbero ottenersi migliorando il servizio del tesoro, in modo da coordinarlo, per la parte che ha tratto ai biglietti di Stato, al riordinamento degli Istituti di emissione.

Egli è d'avviso che per ora occorra piuttosto curare gli Istituti di emissione che accrescerne la circolazione. (Approvazioni).

BRANCA loda l'onorevole Buttini per la grande chiarezza e perspicuità della sua relazione, sebbene gli sembri che le conclusioni alle quali è venuta la Giunta del bilancio non corrispondano alle premesse. Sono state accettate tutte le previsioni del Governo per quanto esagerate ed ottimiste, contro le buone regole di contabilità inglesi di esagerare le previsioni delle spese, e mantenere al di sotto del vero quelle dell'entrata.

Di parecchi stanziamenti egli sostiene che molti indizi facciano argomentare l'esagerazione, e dimostra essere impossibile che gli alcools rendano quanto il Governo ha previsto, poichè già si vede che in quest'anno il raccolto del vino sarà scarso nella maggior parte d'Italia. Solamente per gli alcools crede la previsione superiore di 10 milioni alla realtà, e 7 milioni di meno si avranno dalla tassa di successione e di registro.

Si parla spesso di pareggio e di interesse dello Stato; ma egli più che nel disavanzo si preoccupa dello impoverimento progressivo del paese Un deficit anche di 100 milioni non basterebbe ad impensierirlo, se non si fosse giunti al punto che l'imposta comincia ad intaccare il capitale. Questo egli dimostra intrattenendosi a parlare dei metodi inquisitori e polizieschi coi quali si procede all'accertamento dei redditi dei fabbricati, violando perfino qualche volta i dritti individuali garantiti dallo Statuto.

In Francia, fatto il catasto ed accertati meglio i redditi, la maggiore entrata che ne sarebbe venuta allo Stato fu destinata ad alleggerire la aliquota dell'imposta. In tutti gli altri Stati di Europa la tendenza è pure a sgravare i contribuenti. Ora come può l'Italia sostenere la concorrenza con gli altri paesi, se è tanto più gravata che quelli non siano? Questa inferiorità sarà causa di decadenza non soltanto economica ma politica e militare.

Il deficit del tesoro fu accertato nell'ultimo consuntivo in 512 milioni, ai quali bisogna aggiungere 72 milioni per disavanzo del 1889-90 e per maggiori spese approvate per legge, oltre ciò che sarà necessario per nuovi impegni contratti per l'Africa. In questa condizione di cose non si può parlare di miglioramento della finanza o della economia nazionale.

Sicchè egli può dire che la politica finanziaria del Ministero si riassuma tutta in temperamenti diretti a differire la questione, a rimandarla ad altri bilanci. Pur tenendo conto delle buone intenzioni del Governo, non si può credere che queste bastino a dispensarlo dall'avere un programma, dal proporre i modi per provvedere all'effettivo miglioramento della situazione finanziaria.

RICCI VINCENZO è condotto da un ordine del giorno proposto dalla Giunta del bilancio, ad esaminare le condizioni dell'esercizio delle ferrovie complementari. Queste ferrovie sembrano esercitate in modo da far supporre che gli esercenti non siano interessati all'incremento del traffico. Egli invita il Governo a valersi di tutti i poteri che ha in virtù delle Convenzioni e delle leggi per tutelare gli interessi suoi che sono armonici con quelli del pubblico.

Quanto alla questione sollevata dall'onorevole Branca per l'accertamento dei redditi, egli è di avviso che la percezione delle imposte dipenda in gran parte dall'indirizzo che il ministro delle finanze traccia ai suoi agenti.

Egli riconosce che le tasse sono state esatte in questi ultimi tempi con molta severità, e ne dà lode all'onorevole ministro; ma vorrebbe che alla severità fosse sempre congiunta la più rigorosa giustizia nella distribuzione dei carichi.

Fa alcune osservazioni intorno agli accertamenti dei crediti di ricchezza mobile e dei fabbricati, e cita alcuni esempi di tassazioni veramente esagerate ed eccessive.

BUTTINI, relatore, giustifica la Giunta del bilancio dalle censure che le furono rivolte dagli onorevoli Bertollo e Branca.

Non crede che abbiano fondamento le previsioni pessimiste dell'on. Bertollo sugli introiti ferroviari, e lo dimostra distinguendo tra i redditi della rete principale e quelli della complementare, e ricordando la questione che fu deferita agli arbitri, intorno al modo di classificare la linea succursale dei Giovi.

Quanto alle tasse di successione e di registro e bollo, la Commissione pure manifestando qualche dubbio sulle previsioni, non credette di assumere la responsabilità di ridurle.

Furono sentiti i ministri che esposero le ragioni dei loro stanziamenti.

Risponde ad alcune altre osservazioni degli onorevoli Branca e Bertollo e dice poi che riguardo al provento dei tabacchi la previsione della Commissione del bilancio è abbastanza fondata, giacchè i dati statistici degli ultimi due mesi accennano ad un miglioramento nel consumo dei tabacchi.

Quanto alle economie la Giunta del bilancio ha dovuto imparzialmente riconoscere che parecchie reali economie sonosi verificate, sebbene altre non siano che economie apparenti, cioè rinvii di spesa. Ad ogni modo essa crede che quel che il Governo ha fatto non sia che una parte del suo programma economico.

La Commissione in vista delle nostre condizioni economiche, non si

fa illusione e sa che nel programma delle severe economie si deve perseverare; però non può associarsi a coloro che credono che alla situazione attuale si debba rimediare con un provvedimento istantaneo, che di punto in bianco in un momento la cambi.

GIOLITTI, ministro del tesoro, comincia col ringraziare i diversi oratori, che hanno avuto parole gentili per il ministro del tesoro.

Combatte poi le vedute pessimiste dell'onorevole Bertollo, dimostrando come le previsioni segnate nel bilancio dell'entrata non siano esagerate.

L'onorevole Bertollo crede che la crisi attuale debba perdurare sempre nel suo stadio acuto, disconosce i sintomi di miglioramento, che si appalesano evidenti, e quindi necessariamente fa delle previsioni inesatte.

Del resto per ora il Governo non fa previsioni precise, bisogna aspettare il bilancio di assestamento, perchè si possano dare delle cifre sulle quali si possa assolutamente contare.

L'onorevole Bertollo, pur lodando le economie conseguite, ha detto che esse non sono organiche.

Veramente l'oratore non vede dove consista la differenza fra economie organiche ed inorganiche, le economie si fanno quando si riducono le spese del bilancio ed in questo solo modo. Se si dovessero aspettare le riforme organiche, non si farebbero mai economie.

L'onorevole Bertollo ha detto poi che desiderava 90 milioni di economie, ciò certo è molto desiderabile, ma non è attuabile senza indebolire la difesa del paese.

All'onorevole Vacchelli risponde poi che è molto naturale che parecchie economie si facciano coi residui; l'oratore ha sempre sostenuto la convenienza di fare ciò; massime perchè quando s'inscrive una somma in bilancio, dove vi è già un residuo, s'incoraggiano le spese soverchie ed inconsulte.

L'onorevole Vacchelli disse che non è bene classificata la somma di due milioni duecentomila lire che il Governo dà alla Cassa degli aumenti patrimoniali.

Forse nella sostanza ha ragione, però la legge è tale che quell'iscrizione non poteva farsi sotto altra forma.

Anche per quel che riguarda la Cassa militare è naturale che mentre lo Stato se ne è accollato gli oneri, fruisca anche di alcune attività che questa Cassa aveva.

Non crede che si possa conseguire un'economia dalla riforma delle conservatorie delle ipoteche, questa economia può essere conveniente ma, se si attuasse, quel che si toglierebbe ai lucri di alcuni conservatori delle ipoteche si spenderebbe in maggiori paghe agli impiegati ed in pensioni.

Crede attuabile un aumento della tassa di circolazione, anzi nel disegno di legge, che riguarda le Banche di emissione, quest'aumento è proposto.

Risponde poi agli appunti fatti sulla transazione conchiusa con alcune Banche, che avevano ecceduto nella circolazione Anteriormente a quando l'oratore assunse il portafoglio del Tesoro si era già creata la posizione seguente: l'avvocatura erariale ed il Consiglio di Stato, avevano emesso pareri discordi sul diritto che aveva lo Stato di partecipare agli utili della aumentata circolazione; la prima sostenendo la negativa, il secondo l'affermativa.

A questo punto si era venuto ad una transazione, che fu poi approvata da una Commissione di cinque altissimi e competentissimi magistrati e dal Consiglio di Stato, l'oratore dopo questi giudizi, non ha creduto opportuno il non accettare la transazione e l'iniziare una lite.

Gli onorevoli Branca e Vacchelli si sono preoccupati molto della situazione del tesoro, ma l'oratore crede, stabilito una volta il pareggio, guarita cioè la finanza, il tesoro guarira da sè.

L'onorevole Vacchelli desidererebbe pure che il tesoro mettesse in circolazione i biglietti di Stato a preferenza di quelli degli istituti di emissione, or non ci è bisogno che il tesoro si sforzi per raggiungere questo scopo, giacchè i suoi biglietti sono per ora ricercatissimi.

Riconosce degna di studio l'idea messa avanti dall'onorevole Vacchelli che lo Stato sia autorizzato ad emettere nuovi biglietti di Stato, dietro una corrispondente riserva metallica; ed infatti può essere sempre utile per il tesoro l'esistenza di una riserva metallica. Dubita della opportunità di convertire in questo momento i beni stabili dei Corpi morali come vorrebbe l'onorevole Vacchelli.

All'onorevole Branca risponde che non sarebbe tanto tranquillo se il disavanzo fosse quale egli lo suppose, e che non si può ammettere che il disagio economico dipenda esclusivamente dalle imposte, molto più che con la tassa sul grano si è dato ai proprietari di fondi rustici più di quello che essi pagano di fondiaria. Il giorno in cui è cominciato il deprezzamento della proprietà l'imposta è stata diminuita di due decimi.

Non è giusto, mentre sono tanto tassati i consumi, dire che la proprietà sia troppo aggravata, mentre su 1500 milioni la proprietà non paga che 178 milioni.

La verità è che in Italia si lavora poco, si produce poco e si spende troppo. Quando cresceranno la produzione ed il risparmio, allora sarà possibile diminuire le imposte.

Nè è esatto che il Governo non abbia un programma; ha sempre avuto il proposito di non aumentare le imposte, di non disordinare i servizi e di non indebolire lo Stato.

Questo programma ha avuto dei buoni risultati poichè il disavanzo tra l'entrata e la spesa effettiva dell'esercizio venturo è ridotto a soli 8 milioni, e scomparirà se saranno approvati i provvedimenti proposti dal Governo.

E' da notare inoltre che la spesa ordinaria invece di crescere è diminuita di 20 milioni.

Per l'avvenire sarà inevitabile un aumento annuo di spesa ordinaria di 14 milioni, al quale potrà far fronte l'ordinario aumento dell'entrata.

Il Governo si manterrà fedele al suo programma, e senza lasciarsi smuovere dai piccoli interessi avrà sempre di mira i grandi interessi del paese. (Approvazioni).

BERTOLLO sostiene che le previsioni sono certamente esagerate; e dice che i fatti dimostreranno che egli è nel vero. Egli non vuole per ora nuove imposte, ma crede necessarie rilevanti economie continuative

DILIGENTI. Poichè furono distribuiti i documenti relativi alla questione degli utili della eccedenza della circolazione, oggi che altre volte ne aveva parlato alla Camera, sente il dovere di dire oggi che la transazione con le Banche equivale per il Governo ad una rinunzia dei suoi diritti.

Deplora che il Governo abbia chiesto il parere dei giudici, ai quali in caso di litigio doveva essere sottoposta la questione, tanto più che di pareri ce ne erano già stati prima abbastanza.

Con la transazione intervenuta tra il Governo e le Banche il Governo non si è riservato che poche centinaia di migliaia di lire per il secondo semestre 1888, mentre secondo i dati ammessi dalla Giunta del bilancio aveva diritto di esigere 9 milioni.

Sono dunque otto milioni e mezzo che si abbandonano alle banche. Anzi trattandosi di circolazione abusiva il Governo poteva pretenderne tutti gli utili.

L'autorevole parere del Consiglio di Stato dimostra che non hanno alcun valore gli argomenti addotti in loro difesa dalle Banche.

Egli quindi si aspettava che il Governo tutelasse meglio gli interessi dell'Erario, pur tenendo conto colla massima equità delle perdite che le Banche hanno dovuto sostenere.

Questa debolezza del Governo incoraggia la Banche ad eccedere il limite della circolazione che è loro assegnata dalla legge. (Approvazioni all'estrema sinistra).

BRANCA per fatto personale spiega che egli ha parlato soltanto dei contribuenti in genere non dei proprietari in particolare. Del resto la proprietà non paga 178 milioni soltanto ma più di 400 poichè la maggior parte delle spese che sostengono i Comuni e le Provincie, e che sono obbligatorie ricadono sui proprietari. Inoltre non sono certo le classi meno agiate che pagano la ricchezza mobile e la tassa sugli affari.

La tesi che l'oratore ha posto è semplicemente questa: che le tasse sono troppe e che il paese non le può sopportare.

Egli non è venuto qui come rappresentante di alcuna classe, rappresenta gli operai, gli industriali, i proprietari, tutti coloro che lavorano e producono, che sono schiacciati ed oppressi a favore di tutti gli alti impiegati, di tutti i politicanti, di tutti quelli che, a parole, ostentano patriottismo e democrazia. (Benissimo !).

Non crede poi che il disavanzo sia ridotto al punto che l'on. Giolitti afferma, ciò è smentito da tutti i documenti, può essere creduto dall'on. Giolitti, ma non lo crederà il paese.

GIOLITTI, ministro del tesoro, afferma prima la esattezza delle cifre colle quali egli ha dimostrato che il disavanzo è molto diminuito.

Se l'on. Branca ha detto che la classe veramente privilegiata siano i grandi impiegati, egli per parte sua non crede che il servire lo Stato sia meno onorevole di fare il proprietario od il fabbricante.

Quanto al rigore degli agenti delle tasse esso non merita di essere biasimato, perchè produce che paga chi deve e non viene così nessuno indebitamente gravato o sgravato

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, si riserva di rispondere domani ad alcune obiezioni dell'on. Branca.

IMBRIANI. Poichè il ministro ha detto che gli agenti delle tasse aggravano solo coloro che devono pagare, ed impediscono le frodi, egli fa osservare che, nei ruoli della ricchezza mobile, non figurano molti professionisti, che notoriamente guadagnano moltissimo, non figurano coloro che fanno i grandi affari, per esempio quelli dei tabacchi.

Al contrario sono molto tormentati i piccoli contribuenti, ai qual le Commissioni comunali provinciali e centrale servono scarsamente di difesa, perchè non hanno i mezzi di adibirle, specialmente le due ultime.

CRISPI, presidente del Consiglio, prega la Camera di tener seduta domani perchè è urgente che il bilancio dell'entrata possa essere presto portato al Senato.

(Queste proposta è approvata).

Comunicansi domande d'interrogazione.

PRESIDENTE comunica queste interrogazioni:

« I sottoscritti desiderano d'interrogare il ministro dell'Interno, s'egli intende presentare una legge per riparazione dei danni delle inondazioni nello scorso autunno, prima della proroga della Sessione.

« Bonghi, Mel »

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dice che è difficile che in questa Sessione possa essere presentata la legge. E' pronto a rispondere subito all'onorevole Bonghi.

BONGHI è dolente della risposta del ministro, e dimostra l'urgenza di questa legge che il Governo aveva promesso di presentare, e che non è meno necessaria della legge presentata oggi per la Capitale del Regno.

Confida che, esaminata meglio la cosa, il Governo sarà d'un altro avviso.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dice che egli non può prendere impegni se non d'accordo coi suoi colleghi delle finanze e dei lavori pubblici.

Studierà se sia possibile presentare quel disegno di legge in questa Sessione, ma gli sembra difficile, sebbene egli possa assicurare l'interrogante che il Governo vi metterà tutto il buon volere.

PRESIDENTE legge questa interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro degli esteri se egli ha cognizione delle accuse fatte nel Comitato parlamentare residente a Washington sulla immigrazione italiana negli Stati Uniti contro i nostri consoli e ministri, e se egli intenda ricercare se siano vere o false e secondo il caso o punire i colpevoli, o protestare contro gli accusatori.

« Bonghi. »

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro degli esteri, dopo che avrà assunte informazioni, potrà dire se e quando sarà in grado di rispondere.

BONGHI consente.

Proposte sull'ordine del giorno.

TOMMASI-CRUDELI propone che, dopo esaurita la discussione sul Credito fondiario, si tenga una seduta segreta per discutere del servizio sanitario.

PRESIDENTE fa osservare che è meglio riservare a più tardi questa proposta.

TOMMASI-CRUDELI non insiste; dice che se ne riparlerà a novembre.

CHIMIRRI propone che, subito dopo il disegno di legge sul Credito fondiario si discuta quello sugli infortuni del lavoro.

CRISPI, presidente del Consiglio, prega l'onorevole Chimirri di non insistere per ora nella sua proposta, poichè vi sono altre leggi più urgenti. Spera del resto che quel disegno di legge potrà essere discusso in questo scorcio di Sessione.

BONGHI fa osservare che sarebbe conveniente discutere, prima delle vacanze, le modificazioni al Regolamento.

Domanda al presidente quale seduta potrebbe essere destinata a questa discussione.

PRESIDENTE confida che, prima delle vacanze, sarà possibile esaminare l'argomento al quale ha accennato l'onorevole Bonghi.

La seduta termina alle 7,20.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 22 Giugno 1890.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2.15.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Seguita la discussione del bilancio dell'entrata.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, dichiara che intende rispondere alle osservazioni dell'onorevole Branca intorno alla esecuzione della legge sugli spiriti, e alla revisione dei redditi dei fabbricati.

Rettificata la cifra della provisione in soli trenta milioni pel dazio sugli spiriti, ammette che il reddito fu minore di quello che si era previsto di circa undici milioni: deficienza però che, essendo per molte ragioni spiegabile, è in gran parte compensata dalla tassa riscossa per spiriti introdotti dall'estero: e conferma che, nello stato normale delle cose, il risultato sarà conforme alla previsione.

Parlando della tassa sui fabbricati, comincia col dichiarare che tutte le imposte si applicano con equanimità e regolarità: nè si può far colpa al Governo di inconvenienti isolati imputabili al carattere di funzionari inferiori, e che vengono puniti appena sono accertati.

Il Governo, per la revisione dei fabbricati, ha mandato agli agenti larghe e concilianti istruzioni, per effetto delle quali afferma che l'accertamento procede tanto regolarmente che si riesce quasi sempre ad evitare i ricorsi.

Dall'attuale revisione crede che si avrà un aumento di circa quattro milioni sul reddito preesistente, aumento inferiore di gran lunga a quello che si ebbe con la revisione del 1878.

Passando a parlare dell'imposta di ricchezza mobile, dice che la tassa introitata per ruoli ha diminuito nella categoria degli industriali, ma ha notevolmente cresciuto in quella dei professionisti; tanto che il reddito complessivo dell'esercizio in corso supera di oltre tre milioni quello dell'esercizio 1889-90.

Al che ha molto contribuito la pubblicazione degli elenchi dei contribuenti.

Nè giustificate crede le lagnanze dell'onorevole Imbriani a proposito delle Commissioni dal momento che la Commissione comunale è tutta eletta, meno il presidente, dai Comuni, e che la Commissione provinciale è eletta per metà dal Consiglio provinciale e dalle Camere di commercio.

Fa altresì osservare all'on. Imbriani che, per effetto dell'esonerazione dei redditi minimi dell'imposta di ricchezza mobile, non si fanno esecuzioni contro persone miserabili, e che gli agenti dell'im-

posta sono larghi nel concedere dilazioni di pagamento.

Considera infine infondata l'accusa dell'on. Branca che il Governo non abbia un programma finanziario chiaro e preciso; giacchè il Governo fa economie quanto più può e maggiori ne farà in avvenire per mezzo di riforme organiche, le quali non si improvvisano.

Ed esorta gli oppositori ad astenersi da accuse che gettano immeritatamente il discredito sull'amministrazione e sul Governo del paese. (Bene!)

LUCCA deplora che ieri l'onorevole ministro del tesoro, scostandosi da una consuetudine inviolata del nostro parlamento, abbia considerato alcuni deputati come difensori d'interessi di classe; e ricorda come i proprietari fondiari, aggravatissimi dai tributi, nel 1864 non abbiano esitato ad anticipare l'imposta fondiaria.

Deplora del pari che lo stesso ministro abbia coinvolto nell'accusa d'ignavia e di scialacquo tutta la classe dei proprietari fondiari che si dibattono fra strettezze insuperabili.

Sostiene poi, in base ai listini dei mercati, come sia infondato il giudizio dell'onorevole ministro che l'aumento del dazio sui cereali abbia determinato un aumento sul prezzo del grano. (commenti).

Anzi in molti luoghi il prezzo del pane ebbe a diminuire; sicchè si può dire che quella misura, che ha tanto avvantaggiato l'erario, abbia danneggiato i consumatori.

SAPORITO presenta la relazione sul disegno di legge per il riscatto della ferrovia Pontegalera-Fiumicino.

GIOLITTI, ministro del tesoro, trova fuori di posto il rimprovero mossogli dall'on. Lucca; imperocchè ieri egli non ha punto sostenuto che l'on. Lucca od altri siano difensori di classi; soltanto ha detto che qui si difendono i proprietari più spesso dei consumatori, e che non è giusto accusare il Governo di opprimere la proprietà.

LUCCA si compiace d'aver dato occasione alle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

BONFADINI considerando i discorsi pronunziati su questo bilancio gli pare che essi rivelino tre scuole: quella dei deputati che accettano le cifre e le previsioni del ministro, l'altra degli avversari benevoli e confidenti in un migliore avvenire e l'ultima degli avversari che trovano le imposte eccessive e insopportabili per la economia nazionale.

Parlando delle dichiarazioni ieri fatte dal ministro, nota che esse dimostrano la mancanza di un piano finanziario, e il concetto di procedere differendo la vera questione finanziaria, e contentandosi di economie fatte col ridurre tutte le spese; riduzioni, però, che qualsiasi piccolo impreveduto accidente può fare impossibili.

Esamina poi l'organismo di varie imposte, notando come, senza volontà di alcuno, succeda che esse pesino gravemente più sui piccoli che sui grossi contribuenti; e lamentando che il Governo pensi a provvedere a molti bisogni, meno a quelli grandi e profondi dell'agricoltura.

RICCI VINCENZO risponde per fatto personale al ministro delle finanze, di non aver desiderato mai che si impongano nuove imposte.

IMBRIANI si compiace che il ministro abbia manifestato l'intenzione di abolire le quote minime, ma insiste nel far colpa a tutto il sistema tributario dei gravi inconvenienti che si lamentano.

Vorrebbe sapere dall'onorevole Grimaldi se, quanto al noto contratto dei tabacchi, le pratiche relative fossero o no iniziate dal predecessori dell'onorevole Seismit-Doda.

Tornando a parlare del sistema tributario, dice che questo uccide la piccola proprietà a beneficio della burocrazia, per la quale il 27 di ogni mese si aprono gli sportelli delle casse dello Stato. (Interruzioni dell'on. Chiara, e richiami del presidente).

Parla poi delle sentenze in fatto di imposte e dice che la Cassazione pare divenuta un istituto fiscale. (Rumori).

PRESIDENTE invita l'oratore a spiegare le sue parole poichè non potrebbe tollerare un'offesa alla magistratura.

IMBRIANI risponde essere questo il suo concetto: che quelle sentenze sono quasi sempre risolute in favore delle finanze e contro i contribuenti.

Lamenta poi che i dazi di consumo, come tutte le tasse in genere gravino più pesantemente sugli umili, e vorrebbe adottato il criterio della imposta unica e progressiva.

FERRARIS MAGGIORINO osserva che fra l'onorevole ministro e l'onorevole Branca si è dibattuta una questione gravissima, che occorre spogliare da ogni carattere personale: quella dell'incidenza dell'imposta rispetto alle varie classi sociali.

Bisogna esaminare se 1,600 milioni di entrate siano pagati ugualmente e proporzionatamente da tutti, oppure se alcuni contribuiscano meno, altri più, di quanto dovrebbero pagare.

Su questa questione non può non essere di accordo in massima con il ministro del tesoro, il quale ha detto che in generale le imposte sono mal distribuite. E tali sono per i carichi soverchi imposti ai piccoli comuni, tali sono perchè in nessun paese del mondo le classi lavoratrici sono gravate quanto tra noi.

Se nuovi carichi si devono mettere essi devono pesare su quelli che dispongono di un ricco censo e soprattutto sui grossi proprietari.

Approva l'abolizione del macinato, approva la piccola riduzione che si fece sul prezzo del sale, ma a questi provvedimenti si è limitato l'indirizzo democratico della finanza italiana.

Il dazio sui grani, ad esempio, è oltremodo antidemocratico, esso giova ai ricchi coltivatori, giova alle più ricche contrade agricole, mentre pesa sui piccoli proprietari, sugli operai, sulle povere regioni della montagna.

Anche il dazio consumo, sul quale l'oratore ha fatto un assiduo studio, grava molto più sui poveri che sui ricchi; a Roma 10.50 ad ettolitro paga il vino più economico, che serve alle classi più povere, ed altrettanto il Madera ed il Marsala, che si servono sulle mense dei ricchi.

Come parlerà sempre contro qualsiasi violazione del diritto di proprietà, così combatterà con tutte le forze qualunque aggravio che tenda a pesare esclusivamente sugli operai. (Approvazioni — Alcuni deputati stringono la mano all'oratore).

LUZZATTI. Dai discorsi splendidi che si son fatti deve venire a tema più modesto, quello di esaminare come stia la fortuna del nostro bilancio.

Anch'egli un tempo sognò di farsi iniziatore di una riforma finanziaria, uguale a quella compita dalla borghesia inglese, la quale anche prima che le classi operaie fossero rappresentate nel Parlamento l'avea sgravate completamente, e non lasciò che quelle tasse che le colpivano nei suoi vizi, quella sull'alcool e quella sul tabacco.

Per ora però, col nostro debito pubblico, col nostro bilancio, non si può assolutamente sperare di iniziare una riforma simile a quella inglese.

Se lo stesso onorevole Imbriani fosse al potere, la situazione s'imporrebbe a lui, come s'impone a coloro che ora hanno la responsabilità del Governo.

Cominciando l'esame finanziario, premette che nessuna cosa fiacca più gli spiriti quanto le vedute soverchiamente pessimiste in materia finanziaria.

Ad uno straniero il quale gli domandava spiegazioni sulle continue lotte, che in materia finanziaria avvengono nel Parlamento italiano, l'oratore rispondeva che la lotta è tra coloro che vogliono una finanza solida e quelli che la vogliono solidissima. (Approvazioni).

Dopo ciò dice che per il passato non ha approvato l'indirizzo finanziario del Governo; questo provvedeva con piccole economie ad un grande *deficit*.

L'oratore in un discorso combattè questo sistema, e le idee sostenute con quel discorso ebbero eco nel paese, che col suo buon senso comprese che bisogna tosare il bilancio per non tosare e ritosare ancora davvantaggio i contribuenti.

Finalmente il Governo, auspice l'onorevole Brin, ha capito quali fossero le necessità del momento, ed ha proposto delle note di variazioni con le quali ha ottenuto delle serie economie.

La Giunta generale del bilancio ha distinto le economie fra organiche ed inorganiche ed occasionali e di altre infine dice che sono ombre vane.

La Commissione, malgrado queste critiche, ha conchiuso accettan-

dole, e l'oratore crede che nessuno in questa Camera avrebbe osato di fare altrimenti. (Bene!)

L'onorevole Branca ha detto che le economie proposte non erano abbastanza studiate; ciò è vero, perchè il Governo le ha in certo modo improvvisate, egli stesso lo riconoscerà, ma, malgrado ciò, esse come principio di un nuovo programma, sono accettabili.

Ciò premesso e fatta la debita lode al Governo per l'indirizzo che ha preso, spera che questo gli permetterà di dire alcune verità, che riusciranno forse alquanto amare.

E prima di tutto bisogna esaminare a quanto ammonta il disavanzo; i disavanzi hanno tutti questa proprietà, che in principio d'anno compaiono piccoli, e durante l'anno ingrossano. In principio d'anno il bilancio attuale segnava appena un milione di disavanzo, ora si disputa tra il ministro del tesoro, che lo limita a 60 milioni, e l'oratore, che lo calcola a 100 milioni.

Dimostra infatti con molti dati che esso non può esser calcolato a meno di tanto, benchè sia sempre meno di quello dell'anno scorso, che fu di 132 milioni.

I trentadue milioni di differenza segnano un notevole e progressivo miglioramento della finanza italiana, dovuto principalmente al miglioramento delle entrate.

Mettendo fuori conto lo scoperto degli ammortamenti, e calcolando gli undici milioni necessari per le pensioni, il disavanzo dell'esercizio venturo sarà di 31 milioni, ai quali qualche cosa bisognerà pure aggiungere per la legge presentata ieri di provvedimenti per la Capitale dello Stato.

Nè possono essere accettate tutte le previsioni dell'entrata. La tassa sugli alcools, per esempio, non darà quello che se ne prevede, ma probabilmente dieci milioni di meno, che si devono aggiungere al disavanzo.

Altre spese sono da un momento all'altro indispensabili; il ministro dei lavori pubblici può assumere sulla sua responsabilità di lasciare nello stato attuale certi argini dei fiumi del Veneto, certi torrenti del Mezzogiorno, quando da un momento all'altro possono minacciare non solo le sostanze ma anche le vite dei cittadini? (Bene! Bravo!)

Dunque non abbiamo il pareggio, ci avviciniamo ad esso, ma non l'abbiamo raggiunto e nuove spese si affacciano all'orizzonte per diecine di milioni.

L'on. Giolitti ieri rispondendo all'on. Vacchelli ha detto che il malessere del tesoro non lo preoccupa; quando il bilancio sarà guarito guarirà anche il tesoro, il tesoro è l'indice dello stato del bilancio. A dir vero esso è anche l'ospizio dove si raccolgono tutti i bilanci malati, (Ilarità) raccoglie l'eredità di tutti i passati bilanci, che hanno presentato disavanzi.

Ad ogni modo la buona situazione del tesoro è anch'essa importantissima: quando il tesoro è in buono stato si può scegliere il momento di contrarre un prestito, al contrario se il tesoro è in imbarazzi sono i banchieri che scelgono ed impongono quando il debito si debba contrarre.

L'oratore rammenta a questo proposito le difficoltà, che ebbero ad incontrare gli onorevoli Perazzi e Sonnino, allorchè emisero le prime obbligazioni ferroviarie.

Caldeggia poi il principio della conversione della rendita; l'attuale sovrabbondanza di danaro che c'è nel mercato monetario, come lo ha permesso all'Egitto, alla Turchia, alla Rumenia, lo permetterà a noi. E' l'aumento continuo del capitale che fa in tutto il mondo diminuire gli interessi ed accrescere la retribuzione del lavoro.

Esso è miglior livellatore di tutti i socialisti della cattedra o della piazza. (Vive approvazioni).

È la conversione della rendita il solo mezzo, che può far respirare il nostro bilancio, basta raggiungere per un anno il pareggio per vedere affluire a noi i capitali, che ci permetteranno qualunque conversione di rendita.

La sistemazione del debito pubblico, che il Governo ha iniziata con la creazione di un titolo netto da ricchezza mobile, è la vera ancòra di salvezza del nostro bilancio.

Ai suoi elettori dirà che per ora non si può sperare in una diminuzione d'imposte, dirà che non si può durare nel disavanzo, che è contrario all'interesse ed al decoro del paese, che se domandano nuovi servizi devono prepararsi a pagare nuove imposte.

Non ha paura dei capitali stranieri, crede che essi debbano essere attirati, mostrando che in Italia possono trovare buon impiego, che l'Italia è un paese di galantuomini dove si lavora e si studia ed a questo proposito giudica degnissima di attenzione una proposta della Commissione della circolazione.

La Commissione per gli istituti d'emissione propone che le Banche riprendano i loro pagamenti in moneta metallica. L'Italia presentemente non ha nè il corso libero nè il corso forzoso, ma soffre per i difetti di entrambi i sistemi e non gode i vantaggi nè dell'uno, nè dell'altro. A questo stato di cose la Commissione ha proposto di riparare stabilendo un cambio decrescente di anno in anno per un periodo transitorio, sinchè si riduca a zero. Il provvedimento è buono e lo crede efficace per attirare in Italia i capitali stranieri.

Non gli sembra accettabile la proposta dell'on. Vacchelli la quale pareva degna di considerazione al ministro del tesoro, di accrescere la circolazione dei biglietti di Stato. Egli la crede dannosa alla economia ed alla finanza.

Non ha approvato le eccedenze di circolazione consentite alle Banche per salvare alcuni istituti che pericolavano per la crisi edilizia. Egli potè constatare a Parigi il cattivo effetto che produssero all'estero quei provvedimenti.

Conchiude dicendo che è necessario riordinare la circolazione e la finanza, per rinvigorire la economia nazionale ed assicurare il pareggio (Bravo! Bene! Approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

GIOLITTI, ministro del tesoro, ha sempre ringraziato l'on. Luzzatti per la sua cortesia, anche quando egli era oppositore del Ministero, tanto più deve ringraziarlo ora che del Governo è amico.

Egli non può rispondere ora a tutte le osservazioni fatte dall'onorevole Luzzatti intorno ai dazi doganali, ed al riordinamento della circolazione; crede suo dovere di limitarsi a parlare di quello che ha stretta attinenza col bilancio dell'entrata.

Comincia dal dire che al 10 giugno scorso erano nelle casse dello Stato 98 milioni in oro e 5 in argento, come riserva per i biglietti di Stato.

Questa riserva è cresciuta dacchè egli è al Ministero, il che dimostra che è sua intenzione di mantenerla.

Dichiara che penserà a regolar presto l'affare delle piastre borboniche, e giustifica i provvedimenti censurati dall'onorevole Luzzatti, coi quali si autorizzavano eccedenze di circolazione.

Venendo a parlare della situazione finanziaria, dice che dissente da l'onorevole Luzzatti su due punti.

Il primo è questo, che egli è d'avviso che non si possa comprendere nel disavanzo un debito fatto per pagarne un altro, egualmente gravoso

In secondo luogo egli afferma che nel consuntivo dell'esercizio in corso si realizzeranno delle economie notevoli.

Quanto al disavanzo dell'esercizio venturo, l'onorevole Luzzatti ha tenuto conto delle leggi già presentate o che probabilmente si presenteranno che importano nuove spese, non di quelle che accrescono l'entrata.

Il Governo persisterà nel suo programma di economie, e studierà di presentarne altre che siano continuative.

Fa osservare che intanto per il prossimo esercizio si è ridotta la spesa in confronto dell'esercizio corrente; mentre sono cresciuti i pubblici esercizi. (Approvazioni).

VACCHELLI, per fatto personale, dice che la sua proposta era questa: permettere l'emissione di nuovi biglietti di Stato ai quali corrispondesse altrettanta riserva metallica.

GRIMALDI, presidente della Giunta generale del bilancio, risponderà all'onorevole Imbriani quando si esaminerà il capitolo sui tabacchi.

Quanto alla situazione finanziaria constata che nessun disparere vi è stato tra la Giunta ed il Governo intorno alle cifre del bilancio.

E' d'accordo con l'onorevole Luzzatti nel credere che bisogna stare lontani in fatto di finanza tanto dall'ottimismo quanto dal pessimismo.

Circa all'opera della Giunta del bilancio ed ai metodi suoi fa osservare che essa ha fatto il suo dovere, in modo da accrescere le simpatie della Camera, verso quella Commissione permanente, le quali prima non erano eccessive. (Ilarità — Approvazioni).

Si associa alle dichiarazioni del relatore ed aggiunge che il bilancio preventivo dell'entrata è tutto basato sopra ipotesi; e la Giunta non poteva assumere responsabilità di previsioni diverse da quelle del Governo.

Constata che la situazione finanziaria è migliorata, come lo dimostrano questa discussione e quella avvenuta nel novembre passato. Loda il Governo per non aver proposto maggiori spese, e per aver fatto economie che negli anni avvenire potranno variare per il titolo, ma rimarranno consolidate per la somma. (Approvazioni).

Non vuole entrare in discussioni accademiche per ora; se vi dovesse entrare sosterrebbe che in Italia pochi pagano molto e molti pagano poco, e sono soltanto quelli che giustamente si lamentano. Ma è esagerazione parlare di aggravi eccessivi ed incomportabili.

L'onor. Branca disse, con ironia, ortodossa la Giunta generale del bilancio; gli fa osservare che sebbene ortodossa essa ha fatto una edizione della Bibbia che anche gli eretici hanno accettato. (Approvazioni).

LUZZATTI, per fatto personale, risponde ad alcune osservazioni degli onorevoli Vacchelli e Grimaldi.

GRIMALDI, presidente della Giunta generale del bilancio, per fatto personale, risponde brevi parole.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione di questo bilancio.

CRISPI, presidente del Consiglio, propone che domani continui la discussione di questo bilancio, in unica seduta come nei giorni precedenti. In seguito se rimarrà tempo si potrà cominciare la prima lettura del disegno di legge per modificazioni agli statuti dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

(È così stabilito).

Comunicazione d'interpellanza.

PRESIDENTE legge questa interpellanza:

« I sottoscritti muovono interpellanza al presidente del Consiglio e ministro dell'interno, circa la condotta dell'autorità politica di Genova.

« Imbriani, Armirotti. »

CRISPI, presidente del Consiglio, accetta l'interpellanza alla quale risponderà dopo le altre.

IMBRIANI consente.

La seduta termina alle 7,25.

Accademia Reale delle Scienze di Torino

CLASSE DELLE SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 15 giugno 1890.

Il socio prof. Carle presenta alla classe per parte dell'autore Vittorio Scialoia professore nell'Università di Roma *la traduzione italiana dell'Orazione di Demostene contro Callicle*. Espone con lode il pregio letterario di quel lavoro e l'utilità delle illustrazioni giuridiche che l'accompagnano. Egli legge quindi la traduzione preceduta da una prefazione sull'esistenza della servitù nel diritto greco ed accompagnata da note esplicative di alcuni punti giuridici relativi a quel diritto. Il lavoro del prof. Scialoia verrà pubblicato negli atti dell'Accademia.

Il professore Fabretti presenta una lettera di Pietro Aretino ai Priori delle arti di Perugia, pubblicata nella sua integrità, coi tipi privati di A. Fabretti. Torino, 1890.

Il socio barone Manno offre alla classe il terzo volume dell'*Accademie Chablaisienne* con alcune parole sul merito scientifico di quel volume.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERNA, 20 — Il Consiglio nazionale si è pronunziato in massima per il riscatto delle ferrovie, decidendo, con 99 voti contro 9, di entrare in discussione circa il progetto di riscatto da parte della Confederazione, delle azioni della rete Giura-Berna.

PARIGI, 20 — Non sono confermate le voci che la Casa Rotschild avrebbe ricusato d'incaricarsi delle obbligazioni egiziane della Daira e del Demanio. Tuttavia è probabile che detta conversione non abbia luogo prima di ottobre.

ADEN, 21 — L'Imperatore di Etiopia è giunto ad Ankober col suo esercito.

COSTANTINOPOLI, 21. — L'ambasciatore di Russia, Nelidow, consegnò alla Porta un'altra Nota nella quale il governo russo dichiara di non essere soddisfatto della risposta della Porta relativa al pagamento dell'indennità di guerra dovuta alla Russia e chiede il pronto adempimento degli impegni assunti; altrimenti esso si riserva di prendere tutte le misure opportune.

L'Agenzia di Costantinopoli è autorizzata a dichiarare falsa la notizia da Bucarest che l'anarchia regni in Macedonia.

Vi furono soltanto commessi alcuni delitti, i cui autori furono deferiti ai tribunali.

NEW-YORK, 21. — Monsignor Kaene, rettore dell'Università cattolica di Washington, rimase ucciso in un accidente ferroviario avvenuto presso Baltimora.

LONDRA, 21. — Secondo il *Daily Chronicle*, l'alleanza franco-russa è conclusa, ma deve restare ancora segreta.

Essa sarebbe stata affrettata dalla sitpulazione dell'accordo anglo-tedesco.

FRANCOFORTE-SUL-MENO, 21. — Vi fu uno scontro di due treni merci presso Meuhlacker.

Due impiegati rimasero morti e un altro gravemente ferito.

MADRID, 22. — Nuovi casi di cholera sono segnalati nei dintorni di Candia.

MADRID, 22. — La Camera dopo lunga discussione, ha respinto con 115 voti contro 24, un emendamento al bilancio chiedente di stabilire l'imposta sulla ricchezza mobile.

MADRID, 22. — Le famiglie agiate di Valenza cominciano ad emigrare, l'epidemia cholerica essendosi estesa in vari villaggi, dei quali alcuni sono posti sulla ferrovia di Valenza. Vi furono ieri sei casi con tre decessi a Quatretonda presso Rugat e parecchi casi nei villaggi vicini a Rugat.

PARIGI, 22. — La *Paix* crede sapere che, in seguito al rapporto sfavorevole degli ispettori delle finanze, Christophle rassegnò la sua dimissione da direttore del credito fondiario al ministro delle finanze, Rouvier, che ricusò di accettarla prima di aver conferito con i colleghi.

La *Paix* soggiunge che il rapporto segnala certe irregolarità nell'amministrazione del credito fondiario, ma dimostra in modo indiscutibile la solidità dell'istituto.

PARIGI, 22. — Si assicura che i gabinetti di Londra e di Parigi si siano scambiate spiegazioni soddisfacenti riguardo alla questione dello Zanzibar.

Il *Temps* dice che il rapporto degli ispettori delle finanze sulle operazioni del credito fondiario constata che lo spirito dell'istituzione sarebbe stato alquanto trascurato, e che il credito fondiario si sarebbe dedicato ad operazioni che gli davano il carattere di una casa di banca. Il rapporto esprime rammarico circa queste mancanze. Tuttavia, conchiude che la solidità del credito fondiario è superiore ad ogni discussione e che il suo credito offre ogni sicurezza.